

IL DOCUMENTO COSANZIATO CAMERLE DI WE frenat ed delle cause fue ANNA MONTANO

La commissione politica dell'VIII Congresso della Fisac Cgil Sicilia **ASSUME** come parte integrante del presente documento politico il primo documento congressuale "Il Lavoro decide il futuro" ed i relativi emendamenti già approvati nelle assemblee di base.

Ascoltata la relazione della Segretaria Generale della Fisac Cgil Sicilia ne assume i contributi-

Ascoltati gli interventi dei delegati e delle delegate ed i contributi del Segretario Generale Nazionale della Fisac Cgil e del Segretario Organizzativo della Cgil Sicilia ~~ed il contributo del Coordinamento Donne "Il laboratorio delle idee" Palermo~~ e il contributo video della Segreteria Regionale Fisac Cgil Sicilia, esaminati il documento sugli assicurativi presentato dal compagno Cruciano Favata integrato dalla relazione del compagno Salvatore Potenzzone, il documento di Alleanza Assicurazioni, il documento del Coordinamento Donne Fisac Messina che assume come propri, impegna la Fisac Cgil Sicilia per il prossimo quadriennio a quanto in appresso.

Questo documento vuole provare a ripartire da una nuova articolazione degli argomenti e affermare per prima cosa **IL DIRITTO ALLA VITA-**

Non si può parlare di tutela della dignità e dei diritti se non vi è alcuna vita da tutelare.

Con questo presupposto la Fisac Cgil si schiera decisamente e convintamente contro il **FEMMINICIDIO** e si impegna all'interno della categoria ed in ambito confederale a condividere e promuove iniziative che vadano nella direzione di un cambiamento della cultura in ordine al rispetto della vita delle donne.

La Fisac Cgil Sicilia considera, inoltre, un valore insopprimibile l'unità, il confronto, il pluralismo, la condivisione ed il senso di coesione.

CONTESTO

L'Unione Europea, l'euro sono in pericolo e vi resteranno se non viene programmato e attuato un vero piano per lo sviluppo e la crescita. Occorre costruire un'altra Europa, contro le politiche di austerità e di rigore dettate dalla Germania.

Dal 2008 al 2013 la Germania ha visto crescere l'occupazione di un milione e mezzo di unità, mentre Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda hanno perso oltre sei milioni di posti di

lavoro. In uno scenario simile l'insofferenza politica verso le istituzioni europee è scontata, ed è pure destinata ad aumentare.

La Germania ha attuato una ferrea politica di competizione salariale.

La stessa strategia di salvataggio messa in atto da Draghi è contraddittoria: la Bce eroga liquidità ai Paesi più deboli ma in cambio chiede austerità, riduzioni salariali, e annuncia pure la chiusura di molte banche situate soprattutto in quei Paesi. Questo non farà altro che accentuare i divari rispetto alla Germania.

La BCE non è la soluzione del problema ma essa stessa è il problema.

A noi, in questa sede, serve riaffermare il primato della politica, della buona politica, il cui compito principale è, per intanto, redistribuire la ricchezza che c'è ed al contempo cercare di produrne altra, la crescita, di cui tutti si riempiono la bocca, si misura soltanto ed esclusivamente con nuova e buona occupazione.

IL MEZZOGIORNO: la Crisi prolungata e gli effetti devastanti che continua a produrre ci chiamano ad una riflessione che deve prendere in considerazione la peculiarità territoriali della stessa; la crisi è uguale al nord come al sud? noi pensiamo

di no. Il documento della CGIL non ha un capitolo specifico, ma noi vogliamo sottolineare che questo Sud sconta mali atavici che sono conseguenze di scelte politiche ed economiche del passato che dell' accrescono i disagi, amplificano la povertà, sviscerano la legalità; malasanità carenza se non assenza di servizi pubblici come trasporti, assistenza agli anziani e all'infanzia, scuole fatiscenti, viabilità disastrosa, siti archeologici lasciati nel più completo abbandono, ambiente massacrato da abusivismo edilizio e inquinato dalle eco-mafie. La crisi economica non può diventare il livellatore dei problemi a qualsiasi latitudine non può essere il pretesto per equiparare le difficoltà e il gap che esisteva già prima di essa fra le regioni del nord e quelle del sud Italia.

L'annunciato progetto di rilancio commerciale e di immagine delle banche, coincide con una programmata ristrutturazione del settore, che vede ridurre il numero degli sportelli-

Per diventare vera sfida commerciale volta al mantenimento dei livelli occupazionali deve essere efficiente ed efficace.

Se da un lato INTESASANPAOLO offre un orario di sportello continuato di dodici ore giornaliere, il modello di banca che ci viene presentato tende alla "multicanalità" e alla "offerta fuori sede" risultando in palese contraddizione.

L'accentramento dei processi decisionali, la riduzione delle filiali con autonomia direzionale, tutto va nella direzione di un depauperamento delle professionalità che trasforma la figura del bancario in venditore che abbia la dimestichezza con gli strumenti informatici.

Negli ultimi due anni per la prima volta si è registrato nel settore bancario un Saldo occupazionale negativo entrate uscite.

E per i Neo assunti si registrano sempre nuove forme di contratti stage e collaborazioni esterne al di fuori del quadro normativo del CCNL.

L'ABI denuncia nella lettera che accompagna la disdetta del CCNL un personale obsoleto che non risponde alle esigenze del nuovo modello di banca.

Intende aumentare il livello di produttività di settore diminuendo il fattore costo del lavoro. Questo orientamento viene confermato dal nuovo piano industriale di UNICREDIT che, a fronte di una politica di "pulizia" di bilancio che ha comportato ingenti perdite di esercizio, identifica ancora una volta nella riduzione del personale la soluzione per il rilancio competitivo della banca. Questo atteggiamento va sanzionato ancor di più in presenza della decisione di distribuire, a fronte di 19 mld di perdite, un dividendo, seppur minimo, agli azionisti.

Le sofferenze ed i crediti deteriorati rappresentano invece il principale dato di dissesto dell'intero sistema bancario italiano che risulta patrimonialmente indebolito.

Le nuove Direttive europee che fissano paletti ben precisi sui bilanci e sulle capitalizzazioni delle banche rappresentano quindi la prossima sfida-

Il progetto di creazione di una BAD BANK che raccolga tutto il credito deteriorato di sistema, promosso dai principali gruppi e appoggiato dall'ABI, come possibile soluzione per il futuro rilancio di settore dovrà essere attentamente monitorato per valutarne le ricadute in termini occupazionali, contrattuali e di valorizzazione delle professionalità.

La necessità di separare banca commerciale e banca di investimenti appare oggi improcrastinabile per riparare i guasti provocati nei bilanci delle banche, nell'economia reale e nei risparmi delle famiglie.

La Fisac Cgil Sicilia esprime viva preoccupazione per le dichiarazioni di esuberi nelle banche in relazione agli impatti sul territorio sia in termini occupazionali, ma anche in termine di attenzione alle esigenze delle specificità regionali. La diminuzione del numero di sportelli di banche aventi sede in Sicilia si profila come un rischio di non sostegno delle attività del territorio.

In questa ottica l'azione delle BCC, autentiche banche del territorio, potrebbe rappresentare la giusta risposta alle istanze degli imprenditori locali e delle famiglie, infatti nell'ambito del sistema bancario, le banche di credito cooperativo continuano ad avere un ruolo peculiare, quale diretta espressione dei territori, interlocutori privilegiati di famiglie e piccole imprese, vocate come sono a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locali.

Lo sciopero unitario del 31 ottobre ha operato una rottura storica nelle mobilitazioni dei lavoratori bancari. Mai prima d'ora le nostre rivendicazioni hanno superato i confini angusti della categoria. Il messaggio chiaro e forte che abbiamo veicolato è stato che la soluzione dei nostri problemi è possibile solo prefigurando un sistema finanziario diverso al servizio di famiglie ed imprese.

I presidi davanti alle banche, alla Borsa di Milano, i volantinaggi alla clientela, striscioni e bandiere in tutte le città d'Italia hanno fatto capire all'opinione pubblica la differenza fra banchieri e bancari.

RISCOSSIONE SICILIA

Il settore della Riscossione dei tributi soffre, oggi più che in passato, per le scelte sbagliate che gli ultimi governi hanno imposto, che, ovviamente, si sommano al fatto di dover operare in una regione in cui riscuotere le imposte è sempre stato complicato. Inoltre la Società deve fare i conti con la Regione Sicilia, che gestisce al 100% e con la quale ha accumulato crediti per circa 120 milioni di euro, oltre ai crediti vantati con gli Enti impositori.

Se la Regione non dovesse esitare in tempi brevi il provvedimento di anticipazione dei 40 mln di euro previsti dal DDL 500/A, in discussione ormai da mesi in Assemblea regionale, il rischio aziendale è destinato a crescere, così come crescono le preoccupazioni dei dipendenti, già vessati dal blocco delle retribuzioni imposto dalla legge 122/2010 e dalla spending review, applicata proprio perchè Riscossione Sicilia è a totale capitale pubblico e perchè i diversi esodi che si sono succeduti negli ultimi anni, hanno ridotto la forza lavoro da 1250 a circa 750 unità.

La Fisac Cgil Sicilia si impegna a sostenere le rivendicazioni delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.

Per **Banca Nuova** si sottolinea la disaffezione in crescendo, da parte dei lavoratori e lavoratrici iscritti/e nei confronti dei sindacati con riferimento alle reali capacità di rappresentanza di fronte alla norma disattesa da parte dell'Azienda per ciò che riguarda il fondo di assunzione che pur avendo raccolto notevoli cifre ancora non è stato reso operativo oltre al mancato riconoscimento del premio aziendale negato dal Gruppo BPVI.

Ci si sarebbe aspettato che le Segreterie Nazionali affrontassero giuridicamente il problema.

E', pertanto, assolutamente necessario contare su delegazioni trattanti e strutture nazionali capaci, autorevoli e attente alle reali esigenze al fine di assolvere appieno il nostro ruolo.

L'accentramento delle relazioni industriali, il conseguente ridimensionamento del ruolo della RSA, pone spesso questi organismi come terminale di decisioni prese altrove, lontano dai luoghi di lavoro, creando sul territorio crisi di rappresentanza. La FisacCgil Sicilia auspica lo stretto raccordo fra Rsa e delegazioni trattanti al fine di tener conto delle istanze della base

Politiche inclusive e di genere. La Fisac Cgil Sicilia si impegna a promuovere azioni ed iniziative atte a favore il riconoscimento delle diversità, dei talenti nell'ottica della valorizzazione delle differenze da considerare una risorsa per l'Organizzazione. In questo ambito si impegna a proseguire il percorso già iniziato con le precedenti iniziative per la formazione all'interno dei quadri sindacali per una effettiva interazione fra i generi.

La ricerca della libertà e di migliori condizioni di vita, la fuga da guerre e da persecuzioni non sono REATO, quindi riconoscimento agli immigrati ed alle immigrate di dignitose condizioni di accoglienza, nuove regole per i rifugiati e richiedenti asilo, abolizione del reato di immigrazione clandestina e di complicità in caso di soccorso, riconoscimento dello jus soli-

Formazione: la Fisac Cgil Sicilia ritiene necessario progettare la formazione su un periodo di almeno due anni. La Fisac Cgil Sicilia si impegna, prima della progettazione, a fare un'analisi dei bisogni formativi a partire dai territori. Bisogna progettare modelli formativi nuovi che accompagnino il cambiamento dell'Organizzazione- Abbiamo bisogno di agire sulla motivazione e costruire competenze e capacità nei quadri sindacali specie più giovani per dare un contributo al cambiamento in atto. Una sfida che ci attende è sicuramente quella dei social network corsi specifici di comunicazione sulla rete andrebbero erogati per essere noi a governare il fenomeno.

Salute e sicurezza. La Fisac Cgil Sicilia si impegna a difendere il diritto alla salute nei luoghi di lavoro intesa non soltanto come salute fisica ma anche della persona nella sua componente emotiva e psichica e a sostenere e richiedere accordi di clima che contrastino le pressioni commerciali e rendano la vita lavorativa sostenibile.

La Fisac Cgil Sicilia apre il fronte di una **nuova alleanza** con l'associazione a difesa dei consumatori Federconsumatori si impegna a costruire iniziative pubbliche e campagne comuni di sensibilizzazione sulla qualità dei prodotti, la responsabilità sociale delle banche, l'informazione corretta alla clientela per fare fronte comune sulla linea della difesa degli interessi delle parti sociali più esposte, nella crisi, ai danni che un credito senza qualità e senza assunzione di responsabilità da parte di chi decide e non di chi è in prima linea come mero esecutore, comporta- Si impegna, altresì, a sottoscrivere un protocollo per la comune formazione, la reciproca promozione e la creazione di sportelli di ascolto per i consumatori nelle proprie strutture. **DISUGUAGLIANZE.** La Fisac Cgil continuerà a denunciare la

pratica che vede esorbitanti compensi del Top Manager che pesano per il 4,1% della massa salariale complessiva del settore in controtendenza all'appiattimento e al sistematico assottigliamento dei salari della lavoratrici e dei lavoratori bancari/e-- Il Top Management è interessato solamente alla soddisfazione degli azionisti nel breve periodo. Il dato che impressiona di più è la valutazione delle sofferenze in relazione alla tipologia del debitore. Solo 421 soggetti con prestiti oltre i 25mln generano complessivamente 16,3 mld € di sofferenze.

Sono prestiti concessi direttamente dal Top Management e nulla hanno a che far con il personale bancario.

Anche in ordine alla **flessibilità** la Fisac Cgil auspica la ricerca di nuove forme di organizzazione del lavoro che tengano conto della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

CONCLUSIONI

L'autorevolezza politica, morale e culturale, l'eroismo e il coraggio, la modestia e l'umiltà, la tensione ideale ed ideologica, l'equilibrio e la moderazione, la cultura e pratica sindacale sempre finalizzata alla ricerca della qualità, il rigore giuridico e politico, la progettualità, il temperamento e la passione, la capacità di ascolto e di orientare fanno parte del grande patrimonio che tante compagne e tanti compagni hanno saputo accumulare e consegnarci.

Tocca a noi oggi saperlo valorizzare, farlo crescere nella consapevolezza di essere "nani sulle spalle di giganti".